

Il nostro Quartiere – 6

IL NUOVO PARCO DI VIA ANASSAGORA

**Dopo anni di battaglie del Comitato di Quartiere,
in questi giorni è stato aperto al pubblico il nuovo Parco di Via Anassagora.
La sua conservazione è affidata alla civiltà dei cittadini.**

Riflessioni a voce alta di Ferdy Scala

Con i primi di marzo di quest'anno, il Parco di Via Anassagora è divenuto realtà e l'Amministrazione Comunale l'ha finalmente aperto al godimento dei cittadini. Si tratta di un'area di complessivi 12.500 mq circa, comprendente sia il tratto maggiore di via Anassagora, sia il rettangolo (a suo tempo sottratto alla discarica) di via Cislaghi.

E' un'altra opera importante che viene realizzata sotto la pressione dei cittadini, dopo una battaglia civile aperta con l'Amministrazione Comunale iniziata fin dai primi anni '80. Appena completata l'altra area verde ora in allestimento dietro la chiesetta di Santa Maria Maddalena, potremmo dire di aver realizzato – a beneficio dei cittadini di Precotto – un grande polmone verde che partendo da Villa San Giovanni (via Pindaro) scende giù a congiungersi con i giardini di Padre Semeria, i giardini di Via Cislaghi (ex-cimitero di Precotto) e i giardini di via Pompeo Mariani; ma che, un domani, con una serie di successive iniziative di uguale tenore, potrebbe congiungersi al grande Parco della Martesana, aggiungendo magari una deviazione della pista ciclabile verso nord.

Ma lasciamo questi sogni nel cassetto, per ora, a disposizione dei giovani che volessero abbracciare tale causa verde, ecologica, e votata al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini. Concentriamoci per il momento sul nuovo Parco di via Anassagora, per aggiungere che tale appezzamento, da noi chiamato C1 e C2, fa parte di un lotto molto maggiore che include sia una zona di proprietà privata (B) di circa 1600 mq, non ancora espropriata dal Comune, sia la zona A, di quasi 9.000 mq, che è stata destinata a ospitare la futura Casa di Riposo.

I lavori del Parco sono stati assegnati al Settore Parchi e Giardini del Comune di Milano fin dal Settembre 1997 e arrivano a conclusione oggi, a distanza di un anno e mezzo. Ma il Comune, su quell'area, era stato interessato dai cittadini, come già detto, fin dall'inizio degli anni '80, quando l'attività – spesso illegale e inquinante – dei rottamai che abusivamente l'avevano occupata mal si conciliava con la vita di un quartiere che nel frattempo s'era andato riempiendo di un mezzo migliaio di nuovi abitanti.

Ricordiamo tutte le manifestazioni pubbliche promosse dal Comitato di Quartiere e il nome dei vari assessori del Comune di Milano che qui avevano promesso solennemente di risolvere il problema della via Anassagora: Ferlini, Schemmari, De Carolis, Santambrogio... per citarne solo alcuni. Senza contare tutti i consiglieri comunali e i consiglieri di zona transitati da qui. Ma se il progetto è arrivato in porto si deve dire grazie alla costanza di alcuni consiglieri di zona, all'attività

dell'Associazione Insieme per Precotto e del Comitato di Quartiere Pindaro-Esopo, che ha raccolto centinaia di firme inviandole agli innumerevoli uffici pubblici per sollecitare il proseguimento dei lavori: dal direttore dei lavori alla Commissione Lavori Pubblici del Comune, dal Sindaco all'Assessore all'Ecologia, al Demanio, dall'AMSA al Comando dei Vigili di Zona, dal Presidente della Circoscrizione all'Ufficio di Igiene Pubblica della USSL N° 38 fino al Difensore Civico della Regione Lombardia (dott. A. Barbetta) che più di tutti prese a cuore la causa di via Anassagora, e che ora, giunti al termine di una battaglia di civiltà e di progresso, da queste colonne intendo pubblicamente ringraziare.

Ora che il parco è stato aperto all'ingresso dei cittadini viene contemporaneamente affidato alla loro educazione e senso civico, per la conservazione nello stato dignitoso con cui è stato consegnato. Dico questo perché un giardino pubblico dovrebbe essere usufruito da tutti i cittadini e soprattutto dai bambini. Ma se il giardino comincia a diventare zona di scorramento dei cani, i bambini resteranno lontani e il giardino si trasformerà in un canile. Non ce l'ho con i cani: ma a questi si potrebbe riservare la zona C2, che si presta bene anche a raccogliere i loro bisogni senza necessità di portarli per tutto il quartiere!

Dico questo anche perché ho sorpreso furfanti intenti a fare buche, portando via la terra appena seminata, provvisti di bidoni e camioncini. Li ho fatti scappare un giorno al grido di "Ladri, ladri!", ma temo che torneranno, se non vi sarà – da parte dei cittadini e degli utenti del Parco – quella necessaria civile sorveglianza di un bene pubblico che va conservato per l'uso e il godimento di tutti.

F.S.